
Maltempo a Nordest, torna la paura di Vaia

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Forti tempeste si sono abbattute in questi giorni su Trentino, Alto Adige, Veneto e Friuli. Per quanto i danni non siano analoghi a quelli del 2018, in molti hanno ricordato quanto accaduto allora. Mentre sul resto d'Italia l'anticiclone africano persiste

I meteorologi mettono sempre in guardia: **grandi ondate di calore significano grandi quantità di energia immesse nell'atmosfera**, con conseguente rischio di fenomeni "estremi". Ed è quanto accaduto a più riprese nel corso dell'ultima settimana a Nordest, dove si sono registrati **numerosi episodi tra temporali, grandinate e trombe d'aria sia in montagna che in pianura. Particolarmente violenti sulle Dolomiti sono stati gli episodi di cosiddetto "downburst"**, ossia le raffiche di vento discendenti (con punte di 180 km/h) che fanno seguito al grande caldo (in alcune zone si sono superati i 25 gradi anche in quota): **in Val Di Fassa, Cadore e Comelico in particolare si è stata rievocata la tempesta Vaia**, a fronte degli alberi che cadevano come manciate di stuzzicadenti gettate sui fianchi della montagna. **Significativi naturalmente i danni** ad automobili, strade ed edifici, di cui molti scoperti, con centinaia di interventi da parte dei vigili del fuoco. Disagi anche per l'interruzione di numerose linee di corrente elettrica, **amplificati dal fatto di essere nel pieno della stagione turistica**; che ha peraltro fatto sì che alcuni interventi siano stati dedicati proprio al soccorso dei turisti rimasti bloccati dal maltempo lontano dai centri abitati, o - come nel caso del lago di Caldonazzo - ai bagnanti. Il maltempo ha comunque interessato anche le zone pedemontane e quindi i campi coltivati, tanto che **Coldiretti è ancora al lavoro per la valutazione dei danni dovuti alla grandine**; che si prospettano quindi essere ingenti, sommati a quelli delle zone montane. Per quanto dunque non si possa parlare di una nuova Vaia, il bilancio è comunque pesante. **Situazione simile in Friuli Venezia Giulia**, dove già la settimana scorsa si erano stimati **danni per diversi milioni di euro nelle zone attorno a Latisana**: diverse erano state infatti le case scoperte (a Torviscosa erano anche state evacuate una quarantina di persone) e le coltivazioni devastate, tanto che il presidente Massimiliano Fedriga aveva firmato lo stato d'emergenza. **A questi si sono aggiunti i danni registrati nelle zone montane della Carnia e del pordenonese** - analoghi a quelli del Veneto e Trentino, con tanto di incendio causato da un fulmine - e anche nelle zone urbane di Udine e Pordenone, colpite da pesanti grandinate e raffiche di vento tali da far cadere gli alberi. Il **vicepresidente regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi**, ha annunciato che «sarà firmato nelle prossime ore [giovedì 20 luglio, ndr] il **decreto di impegno di spesa di 500 mila euro per far fronte ai primi interventi necessari** per la salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eventi meteorologici avversi che hanno colpito la nostra regione». Ironia della sorte, verrebbe da dire, **tra i danni economicamente più rilevanti ci sono quelli ai pannelli fotovoltaici**, sempre più diffusi sui nostri tetti: proprio alcuni tra gli strumenti che dovrebbero servirci, producendo energia pulita, a contrastare l'emergenza climatica. Nonostante le precipitazioni abbiano portato refrigerio, **si è trattato di un refrigerio temporaneo**: le temperature - almeno per ora - sono infatti sempre nuovamente salite dopo ogni temporale, preparando quindi la strada al successivo. Naturali quindi i timori che l'emergenza non sia finita. Così come non è nel resto d'Italia, ma **per il caldo torrido senza ombra di una goccia d'acqua**; tanto che, nonostante le abbondanti precipitazioni di maggio e giugno, secondo i dati Ispra anche il 2023 si prospetta come un anno nel complesso siccitoso.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per

